

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità



Anche per "re pallone" è venuta l'ora del gran freddo; ieri, difatti, a causa del maltempo che imperversava in tutta Italia i vari campioni di calcio non hanno potuto avere regolare svolgimento: in serie A non sono state disputate cinque partite, in serie B due e in serie C due.



CAMPIONATO SOTTO ZERO!

DOPO UN MESE DI ASSENZA DALLO STADIO OLIMPICO

Su un terreno acquitrinoso la Roma torna alla vittoria contro il Genoa (2-0)

Una rete per tempo di Ghiggia e del rientrate Pandolfini - Lo stato del terreno ha pregiudicato notevolmente la manovra delle due squadre - Bella esibizione di Carapellese

Il punto

Il maltempo non ha risparmiato nemmeno il campionato di calcio: a causa della neve sono state infatti rinviate cinque partite di serie A (Atalanta-Lazio, Bologna-Torino, Inter-Lanerossi, Padova-Fiorentina e Sampdoria-Milan) due di serie B (Alessandria-Monza e Udinese-Salernitana) e due di serie C (Venezia-Piombino e Treviso-Lecco). Rispetto agli altri...



GHIGGIA è tornato a segnare battendo Gandolfi con un forte tiro al 12° di gioco

Al lati del terreno di gara, pochi centimetri oltre i bordi segnati di rosso e non di bianco come di consueto, la neve caduta sul campo era stata pressata e divisa in mucchi alti un metro. Giocatori, arbitro e segnaletici dovevano sentirsi come dentro una ghiacciaia, al pari dello scarso pubblico coraggioso venuto a salutare la squadra dopo un mese di assenza dall'Olimpico. Era un tempo e l'altro, con l'aperte fantasia di chi intende divertirsi, ma con il fine reale di riattivare la circolazione del sangue quasi impedita dal freddo. I 15 mila spettatori hanno dato la stura a un fantasioso torneo di pallate di neve, all'inizio appena accennato sugli spalti del popolo, poi dilatato sulla tribuna stampa. Il campo era quasi un acquitrino: la neve, caduta con eccezionale copiosità, era stata accuratamente spalata per botti forti a pioggia lunedì e al giorno del mattino aveva sciolto la lastra di ghiaccio formatasi...

ma che il Genoa solo di rado hanno saputo fare. Si sono trovati bene i battitori più forti: i Lost, gli Elfini, gli Stucchi, i Giuliano, i Nyers da una parte; e poi i Cardoni, il Carlini, il Corso. Green, Carapellese, che aveva mirato al bersaglio con qualche colpo delicato, con qualche tiro di dribbling che mandava talvolta a vuoto il terzino Elfini, sicuro solo sulle palle libere. Ha stranamente fatto naufragio Green, ha reso poco Venturi, si è impantanato letteralmente Ghiggia, che con ostinazione caparbia, in un'azione di grande valore, ha mandato a vuoto il terzino Elfini, sicuro solo sulle palle libere. Ha stranamente fatto naufragio Green, ha reso poco Venturi, si è impantanato letteralmente Ghiggia, che con ostinazione caparbia, in un'azione di grande valore, ha mandato a vuoto il terzino Elfini, sicuro solo sulle palle libere. Ha stranamente fatto naufragio Green, ha reso poco Venturi, si è impantanato letteralmente Ghiggia, che con ostinazione caparbia, in un'azione di grande valore, ha mandato a vuoto il terzino Elfini, sicuro solo sulle palle libere.



La neve è stata la grande protagonista della seconda giornata di ritorno: è stata presente in tutti i campi, dove si è giocata e dove non si è giocata. In alto: l'ingresso all'Olimpico di giallorossi e rossoblu. Nella telefoto sopra: SENTIMENTI V capitano della Lazio e ANNOVAZZI capitano dell'Atalanta constano con l'arbitro la impraticabilità del campo

BATTUTI IN CASA I BIANCONERI DELLA JUVENTUS

Grossa sorpresa a Torino: la Triestina vince per 1-0

Gli smaliziati alabardati e le condizioni del terreno hanno frustrato gli sforzi degli inesperti «ragazzi» di Puppo - Ha segnato Lucentini

JUVENTUS: Viola, Corradini, Cossato, Emoli, Nay, Oppenzi, Cotella, Bartolini, Caroli, Vairo, Prast. TRIESTINA: Soldan, Belloni, Glan, Petagna, Bernardini, Fontana, Lucenini, Zaro, Brighenti, Dorigo, Passarin. «Bibi» di Milano. Reti: Nel secondo tempo al 26 Lucentini (T.). Note: Pubbico circa tremila persone

partite, ha invece portato questo fino al suo termine, saltellando a sua volta, stordendosi in giacchetta con bavero rialzato. Mai visto un arbitro tanto veloce negli spostamenti: correva come un daino; il freddo lo ha reso diligentissimo. La Juventus schierava Giuliano come esordiente, in prima linea aveva Caroli e Brighenti, gli offensivi, quasi sordidi anch'essi. Di conseguenza in difesa e in prima linea, per i bianconeri, assenza quasi clamorosa di personalità. Giocanti che presero a se sono individualità da non disprezzarsi, messi nella compagnia non fanno reparto, balloncolano con grande scioltezza di energie e di palloni buoni. La Triestina più navigata, calma, con della gente che conosce il mestiere da anni...

come Petagna in difesa, come Zaro e Lucentini in prima linea, ha avuto ragione degli avversari anche quando questi premevano con impetuosa baldanza. La Juve ha giocato in modo adatto con linee lunghe e tirate da lontano e con rilanci a parabola delle linee arretrate, ma questa ha aumentato la confusione nella linea di attacco che non aveva dimostrate, con simile tattica. La Triestina, invece, ha giocato in modo classico, con triangolazioni pacate, con scambi di uomini. Un modo oramai un po' poco adatto al terreno: gli alabardati però erano costretti allo stadio torinese con la ferma intenzione di conseguire un pareggio e non più. Hanno vinto in modo degno.

GIULIO CROSTI (Continua in 4. pag., 2. col.)

NELLA RIPRESA CLAMOROSO CROLLO DEL «NUOVO» NAPOLI DI AMADEI

Il Novara passa al "Vomero" (2-0) con 2 goal di Eydefiall e Formentin

Fermato Vinicio da De Giovanni l'attacco azzurro ha girato a vuoto contro il «catenaccio elastico» degli ospiti - Annullata una rete di Bronzé - Applausi finali per i novaresi

NAPOLI, 19. — Il dispielo del sereno, insieme alla fiducia di assistere ad una vittoriosa esibizione dei locali dopo il trionfo di Torino, avevano contagiato al Vomero la follia delle grandi occasioni. Tanto si era parlato del nuovo «Napoli di Amadei», che in tutti si era radicata la certezza che davvero Monzeglio fosse stato la causa primaria della crisi della squadra partenopea, ma al pallido sole, smentito ai rigori polari dei giorni scorsi, si è dissolta questa assurda e troppo ardita tesi. Il Novara ha riscosso al luogo della squadra di casa gli applausi finali di rito: davvero non è impresa facile trovare un solo spettatore che abbia a ridere qualcosa sulla legittimità del successo piemontese.

(Dal nostro corrispondente) NOVARA: Corghi, Pombia, De Giovanni, Capucci, Eydefiall, Baira; Marzani, Formentin, Arce, Bronzé, Savioni. NAPOLI: Bugatti, Ciccarelli, Tre Re, Posio; Castelli, Granata; Vitelli, Bellandi, Vinicio, Amadei, Pesola. Arbitro: La Bella di Siracusa. Marcatori: Eydefiall al 1° e Formentin al 13° nella ripresa. Note: Tempo sereno e terreno in buone condizioni. Grossi numeri di neve sulla pista, ma verde il rettangolo di gioco. Oltre trentamila spettatori, caldi d'angolo 10 a 3 per il Napoli. Nessun incidente di rilievo.

na volontà di segnare almeno un gol alla sua «e» squadra. Quindi Arce in fuga era sgambettato da Trerè al 18° (il centro mediano ripetuto più volte nel corso della partita, fallì sull'uragiano) e Vinicio era a sua volta sgambettato da Capucci al 22°. Poi sulla falsariga di «botta e risposta» tutto il primo tempo fino al monumentalmente episodio, proprio alla scadenza del 45°, di un gol sognato da Bronzé e non concesso dall'arbitro. Era successo che il danese aveva calciato direttamente in porta una punizione di «botta e risposta» ed il pallone, da processo toccato, era finito in rete. Proseguendo a toccare, ma con la precisione di un'arma, era stato il capitano di Bronzé a segnare, ma l'arbitro era fermo sulla sua decisione, peraltro giusta. Altra sfolia nella ripresa che si annunciava drammatica per il Napoli. Il cronometro non aveva ancora segnato il primo minuto dopo l'intercallo che il Novara era andato in vantaggio. Passaggio bellissimo di Bronzé al Arce e fallo di Trerè sul paragonato. Punizione dal limite battuta da Bronzé con violenza e precisione. Bugatti fermato: ma non tratteneva la palla, entrata Eydefiall che si era incuneato all'attacco ed il gioco era fatto. Sulle ali del successo il Novara non dava tregua agli azzurri.

E' opportuno rilevare che il Novara, in dall'inizio era a schierato Marzani su Pesola e Pombia come difensore volante. «Catenaccio», insomma, ma con una certa elasticità poiché i quattro attaccanti si dimostrarono in grado di impennare liberamente la difesa partecipe alleggerendo enormemente il lavoro del resto, che ha solo in qualche momento si rese duro.

TOTIP VINCENTE 1. CORSA 1-x 2. CORSA n.v. 3. CORSA n.v. 4. CORSA 1-x 5. CORSA 1-x 6. CORSA n.v. Le quote: al «6» lire 7.076. Il monte premi è di lire 16.754.927.

La scheda vincente Atalanta-Lazio n.v. Bologna-Torino n.v. Inter-Lanerossi n.v. Juventus-Triestina 2 Napoli-Novara 2 Padova-Fiorentina n.v. Roma-Genoa 1 Sampdoria-Milan n.v. Legnano-Palermo x Messina-Brescia 1 Taranto-Bari 1 Empoli-Sambenedetti 2 Frosino-Sanremese 2 Modena-Cagliari 1 Carosio-Cremonese 1 Il Totocalcio comunica che il montepremi è di lire 329.74355. Al «10» L. 2.761.000 circa: le quote non tengono però conto delle possibili vicende effettuate a Campobasso dove non è stato possibile compiere le scartate.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Serie A, Serie B, Serie C, and COSI' DOMENICA results.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Serie A, Serie B, Serie C, and COSI' DOMENICA results.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Serie A, Serie B, Serie C, and COSI' DOMENICA results.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Serie A, Serie B, Serie C, and COSI' DOMENICA results.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Serie A, Serie B, Serie C, and COSI' DOMENICA results.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Serie A, Serie B, Serie C, and COSI' DOMENICA results.